

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4 - 172

Telef. (0185) 770.126

CRISTO È RISORTO: ALLELUJA!

**BUONA PASQUA CARI LETTORI E AMICI
DEL NOSTRO SANTUARIO.**

Cristo Risorto apporti nelle vostre anime quella pace e quella serenità che non possiamo trovare nel mondo e nelle cose del mondo.

La parola del Rettore

DEVOZIONE ALLA MADONNA

Cari concittadini, permettetemi di parlarvi della Devozione alla Madonna.

Vedete, quando si parla di devozione alla Madonna, alcuni assumono un atteggiamento strano.

Sembra quasi che siano turbati: danno l'impressione essere devoti della Madonna, sia un cedere al sentimentalismo, un indulgere troppo alla tradizione popolare, dove più che la ragione operi l'istinto e, perché no, un po' di superstizione.

I vari modi di manipolare la devozione alla Madonna, per molti sono sospetti e li tacciano con i prudenti eufemismi di culto esagerato, poco sag-

gio, inopportuno nei riguardi dei protestanti, contrari al culto della Madonna, quando poi più apertamente non impugnano addirittura la devozione alla Vergine come un impedimento al nostro libero cammino verso Cristo.

Eppure la Chiesa, maestra di verità e di fede, è Lei ad indicarci quale posto la Vergine occupi nell'opera della salvezza e ce lo dice attraverso il Concilio Vaticano 2°.

« Insignita del sommo ufficio e dignità di Madre del Figlio di Dio, e perciò figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo, per questo dono di grazia precede di gran lunga tutte le altre creature, celesti e terrestri » (Lumen Gentium 53).

I sentimenti di venerazione, di soggezione, di affetto che noi prestiamo alla Madonna, non è altro che eseguire un espresso volere di Dio, quello cioè di riconoscere il suo piano provvidenziale, nel quale ha voluto inserire la Vergine Santissima, mettersi sulla scia di riverenza e di affetto filiale che Gesù portò per primo alla Madonna.

La Chiesa, per questo, l'ha sempre onorata con un culto speciale e ancor oggi, esorta tutti i suoi figli perché lo promuovono. E' sempre il Concilio che dichiara ciò.

E allora, cari fedeli, fidiamoci della Chiesa, che maternamente ci esorta, ad onorare, ad amare, ad invocare Maria. Ella è nostra madre. E come le nostre mamme terrene, si tolgono l'ultimo boccone di pane di bocca per darlo ai figli così la Madonna che ci ama molto di più delle nostre mamme terrene ci aiuterà nelle nostre necessità spirituali, materiali e fisiche.

Quando riceverete questo bollettino, il mese di Maggio sarà vicino. Ricordatevi di questa bella devozione a Maria, che i Vostri Padri Vi hanno lasciato. Non fatela cadere; accorrete numerosi, come negli anni passati, a pregare, a venerare la Madonna, a sentire la parola del Suo Figliolo.

Se così farete la Madonna non Vi abbandonerà, Vi prenderà per mano e Vi salverà.

Il Rettore

MESE MARIANO

Cari concittadini, quando riceverete l'attuale numero del bollettino, saremo ormai vicini al bel mese di maggio, consacrato a Maria. Ebbene anche quest'anno, come sempre, il mese Mariano si svolgerà al Santuario con solennità ed amore.

Ogni giorno alle ore 18, durante la celebrazione Eucaristica un bravo ed ottimo sacerdote, ci rivolgerà la sua calda e convincente parola parlandoci della Madonna.

Spero proprio di vedervi numerosi attorno all'altare della Vergine e già fin d'ora invoco dalla Madre comune grazie e benedizioni per tutti.

Il Rettore

LE FUNZIONI PASQUALI

Domenica delle Palme:

Ore 10,45 nell'Oratorio N.S. Addolorata Benedizione delle Palme; processione; S. Messa.

Giovedì Santo:

Ore 17 S. Messa della Cena del Signore; Discorso; Processione all'altare della Reposizione (Sepolcro).

Turni di adorazione - Ore 21: Solenne « Ora Santa ». - La Chiesa rimane aperta fino alle ore 22.

Venerdì Santo:

Ore 17: Funzione della Passione e morte del Signore; Adorazione della Croce; Comunione; Ore 20,30: Processione - Via Crucis.

Pasqua:

Ore 7-9-11-17 SS. Messe; Ore 11 Messa solenne della Risurrezione; Ore 16,30 Vespro; Messa Vespertina.

Durante il Triduo Pasquale ci saranno Confessori a Vostra disposizione.

Approfittatene, soprattutto Sabato Santo nel pomeriggio!

Non aspettate a confessarvi il giorno di Pasqua!

I LAVORI

Nel n. 4 di dicembre 1976 avevamo scritto: « Risolta felicemente la questione della « Villa Antola » possiamo finalmente respirare ed iniziare quei lavori di cui parlavamo nel precedente numero del Bollettino: sistemare cioè i locali interni adiacenti il Chiostro.

Sarà un'impresa non facile, perché bisognerà fare prima tutto un lavoro di bonifica e di risanamento. La spesa sarà ingente: oltre 30 milioni ».

Invece la spesa non è stata di 30 milioni, magari! Abbiamo oltrepassato i sessanta.

Come mai? Dove abbiamo preso tanti milioni? Il Santuario è così ricco? Tutte domande che sorgono legittime.

Ecco come sono andate le cose:

L. 35 milioni li abbiamo avuti dalla vendita della Villa Antola (35 milioni perché una buona fetta se n'è andata, come riferivamo nel n. 4 del 1976 per varie spese).

L. 30 milioni dalla vendita di un'altro appartamento di proprietà del Santuario.

Le spese sono state: oltre 40 milioni all'impresa, oltre 7 milioni per il riscaldamento della chiesa.

— Quasi 2 milioni per l'impianto elettrico;

— circa 5 milioni per il rifacimento di tutte le grondaie (abbiamo dovuto cambiare molto legname rinforzare le travi, ecc.);

— oltre 3 milioni di I.V.A.;

— due milioni di Invim decennale sui beni del Santuario.

Complessivamente arriviamo a 59 milioni.

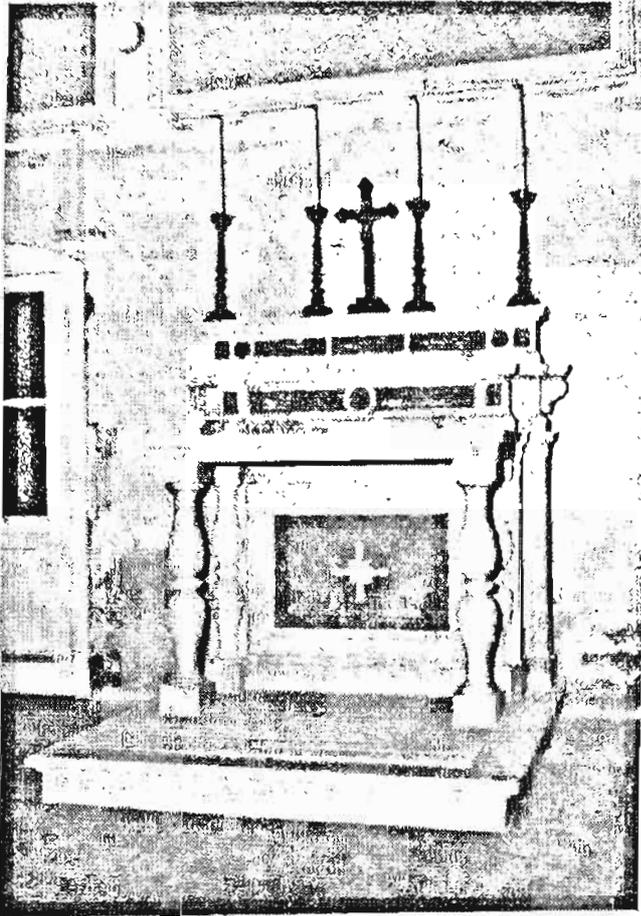
Ma ce l'abbiamo fatta! Le strutture del Santuario attualmente sono sicure e protette. Abbiamo dei bei locali, che sono già funzionanti: Catechismo-Cinema per ragazzi ad uso pedagogico e culturale, ecc.

Per il momento ci siamo fermati. Un po' di respiro non fa male a nessuno. Eravamo proprio stanchi, non lo nascondiamo, soprattutto continuamente tesi per numerose sorprese che saltavano fuori man mano che proseguivano i lavori.

Sempre nel sopracitato numero 4 del 1976 concludevamo dicendo: « A lavori ultimati le strutture del Santuario saranno veramente efficienti, a gloria della Madonna e a vantaggio della nostra città. Il Signore ci aiuti! ». E il Signore ci ha aiutati veramente e col suo aiuto siamo riusciti a raggiungere lo scopo che ci eravamo prefissi. Grazie a tutti!

Il Rettore

DONO PER IL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCHETTO



Il nuovo altarino in marmo donato dal Dott. Chierichetti tramite il Sig. Oneto G. B. (Foto Ciotti - Camogli)

Nel mese di ottobre in Sacrestia è stato incastonata una originale opera d'arte. Si tratta di un altarino di marmo finemente lavorato e donato dal Dott. Chierichetti al nostro Santuario a conclusione dei lavori di restauro del Chiostro. A Lui il nostro grazie e la nostra riconoscenza. Le opere nella Chiesa sono praticamente eterne e quindi eterna sarà la gratitudine verso questo benefattore che ha voluto ricordarsi della nostra Madonna del Boschetto.

Un grazie sentitissimo e cordiale al buon Oneto G.B.: per suo tramite e merito abbiamo potuto realizzare questo acquisto.

Anche a Lui la nostra riconoscenza e l'assicurazione delle nostre preghiere per Lui e per i suoi cari. Grazie!

I LADRI HANNO PROFANATO IL NOSTRO SANTUARIO

I soliti ignoti, nella notte di mercoledì 25 gennaio, rompendo un'inferriata ed una vetrata del Coro si sono introdotti nel Santuario facendo man bassa, scassinando tutte le cassette, delle offerte, portando via una somma che si aggira tra le venti e le venticinquemila lire.

La spiacevole visita notturna è stata scoperta nella notte stessa verso le ore 1.45 dal Rettore richiamato da un metronotte che lo avvisava che la Chiesa era aperta. Il danno complessivo si aggira sul mezzo milione.

E' stata una brutta e dolorosa sor-

presa, tanto più se si pensa che si è osato profanare con gesto sacrilego, una chiesa dedicata alla Madonna e tanto cara al Cuore dei Camogliesi. La Domenica successiva si è tenuta un'ora di Adorazione per riparare il sacrilegio e nello stesso tempo di ringraziamento perché l'effigie della Madonna e il Tabernacolo non sono stati toccati. Il Signore usi misericordia a questi ladruncoli e la Madonna tocchi loro il cuore facendoli rinsavire, finché sono a tempo! Anche per questo abbiamo pregato.

Cronaca del Santuario

Novembre - dicembre 1977 - Gennaio 1978

NOVEMBRE

Novena dei Morti.

Si è svolta ogni giorno: al mattino alle ore 7 e 8,30 con la partecipazione di un gruppetto di fedeli 30 persone circa) e alla sera alle ore 17 con una partecipazione più consistente (100-120 persone).

La predicazione è stata tenuta dal P. Priore degli Olivetani, che ogni sera ci ha intrattenuti brevemente, ma con tanta chiarezza, sulle verità eterne dei « Novissimi ».

La novena si è svolta con solennità e con la partecipazione della locale cantoria, che ogni sera ha svolto i canti liturgici nuovi.

« Il pieno », nel senso più vero della parola, si è avuto il giorno dei Santi. Il Santuario ha registrato una affluenza di fedeli, come poche volte ha visto.

Solenne anche la ricorrenza dei defunti anche se meno numerosa del giorno prima. Comunque anche in questa circostanza l'amore e il ricordo dei morti ha portato alle SS. Messe del mattino buon numero di fedeli.

Alle ore 17 Messa Solenne di chiusura con grande affluenza di fedeli. Molte le SS. Comunioni.

12 Novembre: 50° di matrimonio.

Attornati dai figli con rispettive famiglie e da un gruppo di amici, hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio Alloisio Giacomo e Oneto Rosetta.

Ha celebrato per loro il Rettore, il quale al Vangelo ha sottolineato l'importanza di dire grazie al Signore, anche ufficialmente e pubblicamente, per i benefici ottenuti.

E in 50 anni di vita in comune di benefici se ne sono certamente ottenuti!

Gli arzilli « vecchietti » erano visibilmente commossi, ma tanto sereni e contenti.

Noi auguriamo Loro, di cuore, di ritrovarsi ancora nel nostro Santuario per le nozze di diamante. Ad multos annos!

30 Novembre.

1ª Comunione di Mazzon e Ornella, la quale raggiante e felice è arrivata al Santuario per incontrarsi con Gesù per la 1ª volta, accompagnata dai genitori, da parenti ed amici. Il Rettore, che precedentemente aveva preparato a questo grande incontro la cara Ornella, ha rivolto parole di augurio e di esortazione.

8 Dicembre: L'Immacolata.

Per un Santuario Mariano questa è certamente la più bella e cara delle feste in onore della Madonna.

Infatti tutti gli altri titoli con cui noi onoriamo la Madonna, in tanto ci sono in quanto c'è questo dell'Immacolata.

La Madonna è Madre di Dio ed è quindi tanto grande in quanto è « l'Immacolata ».

La solennità è stata preparata dalla Novena predicata dal Rettore.

L'affluenza al Santuario per le sacre funzioni fu davvero edificante e molte sono state le Comunioni.

FESTE NATALIZIE

Sono state celebrate con impegno e decoro.

Il S. Natale è stato preceduto dalla solenne novena, durante la quale attraverso il canto delle profezie e dei Salmi messianici abbiamo pregustato la gioia del S. Natale.

La frequenza però non è stata consolante.

A Natale tempo brutto con pioggia e freddo.

A mezzanotte si pensava che la Messa sarebbe stata deserta o quasi. Invece c'è stata una affluenza veramente eccezionale. La Chiesa era letteralmente gremita soprattutto di uomini e giovani.

Moltissime sono state le Comunioni.

Anche il giorno di Natale l'affluenza è stata eccezionale. Alle ore 11 ha cantato Messa il P. Priore e la Cantoria ha eseguiti scelti brani natalizi can-

tati con bravura e soprattutto con tanto sentimento.

FINE ANNO

Giornata splendida e primaverile. Alle ore 17 S. Messa e poi Canto del « Te Deum! » di ringraziamento.

Buona l'affluenza dei fedeli, ma non eccessiva, anzi inferiore a quella degli anni passati.

Forse la bella giornata di sole ha invogliato molti alle gite e quindi si spiega il calo alle S. Funzioni.

GENNAIO 1978

Capodanno.

Ad ogni S. Messa rinnovazione dei voti Battesimali ed invocazione allo Spirito Santo affinché ci conceda un anno sereno e pacifico. Sono state distribuite molte SS. Comunioni a tutte le Messe, segno evidente che i fedeli hanno voluto iniziare l'anno nella Grazia di Dio.

Quest'anno le feste Natalizie sono state molto contenute, soprattutto in ciò che è esteriorità, chiasso, spese inutili. La crisi si comincia veramente a sentire. Al contrario la gente ha partecipato di più alle Sacre Funzioni.

Epifania.

Per la prima volta dopo tanti secoli questa festa del 6 gennaio è stata abolita e rimandata alla domenica successiva.

Ha perso un po' della sua caratteristica, ma presto i fedeli si adegueranno e non sarà certamente lo spostamento di alcuni giorni dell'Epifania a mettere in crisi la loro Fede.

Nel complesso è riuscita bene. Alle ore 11 la Messa solenne e nel pomeriggio i Vespri e il bacio del S. Bambino.

22 gennaio: Festa di S. Giovanni Bono, nostro patrono e concittadino.

La Festa è stata preceduta dal Triduo discretamente frequentato.

La solennità è riuscita bene sotto ogni punto di vista: spirituale e folcloristico.

A tutte le SS. Messe la partecipazione è stata confortevole. Alle ore 11 la Messa solenne celebrata da D. Carlo Giacobbe, parroco di S. Rocco, il quale al vangelo ha tenuto pure il Panegirico.

Erano presenti l'Arciprete e il P. Priore. La cantoria si è fatta onore, come sempre del resto

Nel pomeriggio i Vespri solenni, la benedizione Eucaristica e la Messa Vespertina celebrata dal P. Priore degli Olivetani, il quale ci ha parlato ancora di S. Giovanni Bono dimostrando che è nato a Camogli e quindi è gloria e vanto della nostra terra.

Anche a quest'ultima funzione hanno partecipato molti fedeli.

29 e 31 gennaio: Festa di S. Giovanni Bosco.

Anche questa festa, preceduta dal Triduo, è riuscita bene e solenne, forse più di quella di S. Giovanni Bono.

Infatti, S. Giovanni Bosco è molto amato e venerato a Camogli, quindi ogni anno, quando si celebra la sua festa è un accorrere numeroso di fedeli a rendergli omaggio. Non bisogna dimenticare che « Don Bosco » è un santo abbastanza recente, che è stato nel nostro Santuario e che molti camogliesi hanno studiato nei suoi Istituti.

Inutile dire che frequentatissime furono le sacre funzioni. Alle ore 11 Messa solenne con panegirico del San-

to tenuto da D. Franco (Olivetano) molto seguito e gradito dal numeroso uditorio.

La festa di S. Giovanni Bosco si è poi ripetuta il 31 gennaio, giorno della morte del Santo, in forma ridotta, ma con uguale amore e concorso di popolo.

Alle ore 17 il Rettore ha cantato Messa e all'Omelia ha tratteggiato la figura del Santo parafrasando un brano di lettere che D. Bosco scrisse ai suoi discepoli riguardante la cura e l'educazione dei ragazzi (Breviario del giorno).

FUNERALI AL SANTUARIO

22 Novembre: Terile Mario, di anni 38.

Deceduto il 9 Novembre tragicamente. Ai suoi funerali hanno partecipato moltissime persone.

5 Dicembre: Olivari Nicoletta Giuseppina in Macchiavello.

Deceduta il 3 Dicembre improvvisamente, aveva 74 anni .

15 Dicembre: Ardito Giacomo, di anni 80.

Deceduto dopo lunghe sofferenze il 14 Dicembre nella propria abitazione.

15 Dicembre: Veglia Elisabetta in Zerega, di anni 61.

Santamente deceduta nel nostro Ospedale Cittadino dopo breve ma inesorabile malattia.

Concedi, o Signore, alle anime di questi cari defunti l'eterno riposo e ai familiari che piangono, la loro dipartita, la forza serena per saper camminare verso quella meta di unione eterna e di gioia dove Loro, per Tuo volere, li hanno preceduti.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Novembre - Dicembre 1977 e Gennaio 1978.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 250.000: nn.

L. 100.000: Riccobaldi in mem. della Mamma.

L. 60.000: cap. Luigi Oneto.

L. 50.000: nn; in mem. di Suor Salesia; in mem. di Elisabetta Veglia in Zerega; M. G.M.

L. 30.000: M.O.; Mario Maria Falconi.

L. 25.000: nel 1° anniv. del com. Massa Francesco, i figli; dott. Piero Crovari; B.

L. 20.000: a suffragio di Prospero Crovari; M.C.S.; Martini Piccinini.

L. 15.000: Protezione S. Giovanni Bosco; fam. Schiaffino (Genova).

L. 10.000: Guatelli Ines; famiglia Pernecco; in mem. di un caro defunto; nn; Palmira Girtler; dott. Enrico Razeto; Franca e Giovanni Olivari; Sorelle Villa; Pellegrinelli; Fortunato Olivari; in mem. di mons. Giacomo Massa; in mem. sorelle Barbieri; comm. Ottorino Maruffi; in mem. di Massa Giacomo; N.F.; G.V.; in mem. di Terrile Giuseppe la sorella Lina; Brinzo Maria in riconoscenza; famiglia Schiaffino Salvo; Gina Leali Rizzi; fam. Aloisio Mario.

L. 5.000: D.G. Checchi; fam. Merello; nn; Mortola Adriana; Casarino Giulia; Ferrari Nicoletta; Campodonico Leonilda; Caterina Cevasco; Cecconi Antonietta; Farace Mario; Fam. Schiaffino; Ina Campodonico ved. Puppo; Senno Maria; M.C.; Mario e Rina Savarese; fam. Lagno; Macciò Maria Vignolo; nn in mem. dei genitori; nn in mem. del marito; Olivari Flora.

L. 3.000: Dapelo Maria ved. Simonetti;

Mezzano Pietro.

L. 2.000: Ribolini Agostino; A S. Giovanni Bosco; Spinelli Gemma; fam. Marini Francesco; Balboni Rosa.

PRO BOLLETTINO

§ 5: Teresa Gardella (U.S.A.).

L. 15.000: cap. Luigi Oneto; Olivari Pellegrina ved. Razeto.

L. 10.000: Valle Mercedes (Torino); Aldo Elena Giudice; Peragallo Virginia; Anna Valarino De Gregori; dott. Enrico Razeto; Giovanni Cerutti; Rita e Cesare Pozzi (7.000); nn; Cevasco Emanuele; Riccobaldi Gerolamo; Mino Chighizzola; fam. Dellepiane; Repetto Silvio; nn; nn; comm. Ottorino Maruffi; fam. Pompei; Razeto Agostina; Massa GioBatta; Peragallo Luigi; fam. Olivari e Oneto; famiglia Pernecco; fam. Olivari; Casareto Emilia.

L. 5.000: Sorelle Molfino; Massa Solimano Anna; Lena Anacleto ved. Simonetti; Ansaldo Rosa; Baldanza Elide; Passalacqua Maria; Mira Dapelo; Cuneo Caterina ved. Dapelo; Pellerano Adelaide ved. Razeto; Macchiavello Laura Ansaldo (4.000); Maggiolo Gina; Andrea Guelfi; Palmira Girtler; Pessagno Antola Maria; Oneto Emma; Bertolotto Fortunato; Bartolani Palmira; Coppini Schiaffino Elena; GioBatta e Gina Figari (4.000); Bottoni Chiola M. Ida; Picasso Maria ved. Figari; Fabris Severina; nn; fam. Bevacqua; Ilka Healey; Repetto Prospero e Adalgisa; Sorelle Echiaffino; Cavassa Umberto (7.000); Oneto Narmi (Cicagna); Sorelle Villa; fam. Aste; Massa Lina; fam. Figari; Massa Amelia; Vassirani Genoveffa; Bertolotto Gemma; sac. Pietro Bisso; Schiaffino Angela; fam. Marini Bisso; fam. Ferroni; nn; Mortola Dina; sorelle Olivari (Recco); Arria; Mibelli Giovanni; famiglia Schiaffino (Genova); Figari Carlo; Ina Mariani Corsiglia; Bertolotto Giuseppina; Maria Campodonico in La Torre; Marinzoli Carmela; fam. Lesino Efrim; Ogno Caterina; Massa Maria; Revello Ida; Pira Angela; Musumeci Maria; Luisa Tossini ved. Bertolotto; Aste Maria; Anna Angelino; Effe; Antola Giovanni; Lombardi Maria; Olivari M. Rosa (4.000); Senno Maria; Bianchi Rosa (7.000); avv. G.B. Gardella; Gardella Maria; Mario e Rina Savarese; Razeto Pellegrina; Casabona Maria Giu-

dice; Pagliarino Irene; Sanguineti Domenico; Bertolotto M. Pia; Ogno Angelo; Lencovic Nevvia (4.000); Schiaffino Rosa Antola; Suor Vittoria (Ge-Sestri); famiglia Guala; Oneto Angela; Gina Leali Rizzi; Moggia Maria; Balboni Rosa; famiglia Schiaffino (Genova); Gatti Adriana; Pastore Rina; Grossi Benedetta; Gandolfi Mario; Lena Anacleta; Bozzo Massone Giò; Famiglia Bertello; famiglia Amico; Marini Lucia (Genova); nn Ruta; Ravetti Domenico; Massa Giacomo; Maggio Caterina Bisso; Schiappacasse Caterina; Cinollo Carlo; Schiappacasse Carlo; nn; fam. Merello; Bozzo Maria; Maria Piazza Campodonico; M.O.; D.G. Checchi; Oneto Francesco; G.B. Trofello; Tabacco Bay; Bartolani Palmira; sorelle Bertolotto; Brinzo Maria; Tomasita Avegno Farace (4.000).

L. 3.000: Luigi Alessio; Massone Anna; Scévola Riccardo; Devoto Laura; Mortola Simone; Perini Giulio (Irgoli) (2.500); Aldo Martinerio; Chiesa Maria; fam. Marini Francesco; Gandolfi Emilio; Gelosi M. Antonietta ved. Bozzo; Ferro Pellegrino; nn; Bertocci Quinto; Maggiolo Pasquale; fam. Aste-Cevasco; Spinatelli Enrico; Benvenuto Giovanni fu Lorenzo; Erminia Mortola; Rodino Valerio; Caffarena Ferrando (3.500); Olivari Mariuccia; Maggiolo Giulietta; Maria Gamba; Olivari Flora; Avegno Caterina; Gazzolo Teresa (4 mila); Oneto Caterina; Marini Agostino; Angelo Marangi; Caffarena Filippo; Lino Francesco; Depascale Aurelia; Fasce Santina; Maggio Bianca ved. Oneto; Rosetta Macchiavello; Lagorio Maria; Tina Ballerini; Bancalà Maria; Denegri Caterina Avegno; Maggio Caterina Bianca; Schiappacasse Maria; Bertolotto Rosa; Massa Caterina; famiglia Massa; sorelle Olivari; Ribolini Agostino; Ina Campodonico ved. Puppo; Antola Angela; fam. Lagno; P. Angelo Schiaffino; Marchi Rosa; Laviosa Vittorio; Perroni (Genova); Riva Emma; Sommariva Lina; Cevasco Caterina (4.000); Vasirani Tonino; Deferrari Arturo; Angelini Pio; Istituto Gianelline; Ziglioli Rosa; Campodonico Giuditta; Marini (4.000); nn; Casarino Giulia; Terrile Angela; Razeto Giovanna; Bertamino Domenico; P. Antonio M. Schiappacasse; Felugo Santina; Vannini Stefano e Mario; Parodi Caterina e Mario; Arienti Giuseppe; Repetto Aurelia;

fam. Massa; Revello Luisa Sanguineti; Valaschi Rosa (Milano); Dapelo Maria ved. Simonetti; Aloisio Giacomo; Concina Caterina; Vago Gianna; D. Angelo Marazzi; sorelle Sola; Repetto Luigina; Carmen Fazio; Ada Schiaffino; fam. Marini-Ginocchio; Maria Luigia Dellacasa; Cecconi Antonietta; Bernucca Renata; Dordoni Rosa; Mino Castrogiovanni; Oneto; Schiaffino Eulalia; Cacoce Gingetto; Giuseppe Priano; fam. Mattavelli; Aurelio Mariuccia Schiaffino.

L. 2.500: Maggi Ernesto; sorelle Maggi; Vinciguerra Carmela; Piccetti Maria.

L. 2.000: Palombo Renata; Canevello Rita; fam. Civiero; Ansaldo Rosa (1.000); Dapelo Chiara ved. Gandolfi; Olivari Emanuela; La Firenze Giovanni; fam. Cominotto; Etta Maggiolo; Chiesa Elvira (1.500); Olivari Isa; Farace Mario; Pira Giovannà Arata; Pellegrinelli; Barbagelata Antonio; Campodonico Leonilda; Dapelo Emiliana; Terrile Maddalena (2.500); Gazzale Lina (2.500); Causi Ernesta; Mazzapica Arnaldo; Tedde Alfredo; Macciò Maria Vignolo; Tina Righetti; Olivari Antonietta ved. Mortola; Scotto Giuseppina.

L. 1.000: Bixio Ida; Cichero Gerolamo; Gazzale Geronima; Gastaldo Fortunata; Terrile Linda (1.500).

L. 500: Garaventa Adriano.

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Olivari Matteo e Luca
- Abram Domenico e Roberto (3.000)
- Roberto e Silvano (10.000)
- Olivari Giulia (2.000)
- Alimonda Adriana
- Paolo Canevello (5.000)
- Michele Gambel
- Monica Torriani e Matteo Riva (10.000)
- Baldassarre Riccardo (3.000)
- Diego e Laura Schiappacasse (5.000)
- Cristina e Paola Cagetti (5.000)
- Paolo, Andrea, Michela, Maurizio e Marta
- Gabriele e Alessandro Chiesa (10.000)
- Patrizia Peragallo (2.500)
- Cuginetti Italo e Mario Guelfo (2.000)
- Silvia e Ronny Rodino (2.000)
- Caffarena Caterina e Giovanni (2.000)
- Dalpian Silvia (5.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Conti Noemi, 29 novembre 1977
Caorsi Debora, 11 gennaio 1978

fuori Comune

Macchiavello Nicoletta, 26 ottobre 1977, a Recco
Parodi Roberto, 18 novembre 1977, a Genova
Sansalone Erika, 29 novembre 1977, a Recco
Rognoni Francesco, 2 dicembre 1977, a Recco
Drago Sara, 12 dicembre 1977, a Genova
Castro Martinez, 8 gennaio 1978, a Recco
Perini Maurizio, 16 gennaio 1978, a Genova
Crovetto Claudia, 23 gennaio 1978, a Rapallo

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Gandolfo Renzo e Bisso Emilia, 16 ottobre, a S. Rocco
Crovetto Vittorio e Badaracco Maria Grazia, 4 dicembre, a Ruta
Moresco Felice e Grementieri Giulia, 8 dicembre, a Camogli

fuori Comune

Dapelo Filippo e Sironi Irma, 1 ottobre, a Seregno
Corradi Carlo e Baldassare Anna Maria, 10 dicembre, a Levanto
Laurin Giuseppe e Rolando Claudio, 24 settembre, a Torino

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nell'Ospedale

Dagnino Remo, 14 novembre '77, nato 1885
Lasagna Fiorenzo, 7 dicembre '77, nato 1886
Capecchi Giuditta, 28 novembre '77, nata 1887
Stefan Eldo, 30 novembre '77, nato 1910
Campodonico Giuseppe, 6 dicembre '77, nato 1912
Veglia Elisabetta, 14 dicembre '77, nata 1916
Olcese GioBatta, 15 dicembre '77, nato 1900
Pirchi Giovanni, 15 dicembre '77, nato 1905
Rognoni Guglielmo, 10 gennaio '78, nato 1897
Fontana Giuseppe, 17 dicembre '77, nato 1963
Gardella Matilde, 19 dicembre '77, nata 1923
Casarico Antonio, 23 dicembre '77, nato 1889
Leonardini Francesco, 24 dicembre '77, nato 1897
Pierangioli Ester, 10 gennaio '78, nata 1890
Olcese Anna Nicoletta, 28 dicembre '77 nata 1895
Friz Giovanni, 16 gennaio '78, nato 1901
Gardella Almando, 23 gennaio '78, nato 1916
Costa Luigia, 25 gennaio '78, nata 1905
Bernucca Francesco, 3 febbraio '78, nato 1899

nel Comune

Giorgetti Carlo, 7 dicembre '77, nato 1900
Degregori Amelia, 3 dicembre '77, nata 1880
Olivari Nicoletta, 5 dicembre '77, nata 1903
Bozzo Maria, 9 dicembre '77, nata 1887
Ardito Giacomo, 14 dicembre '77, nato 1897
Ricciardi Elvira, 20 dicembre '77, nata 1902
Olivari Biagio, 20 dicembre '77, nato 1904
Crovati Prospero, 9 dicembre '77, nato 1892
Terrile Mario, 22 novembre '77, nato 1939
Olivari G. B., 19 dicembre '77, nato 1904
Daglio Vincenzina, 31 gennaio '78, nata 1896
Campodonico G. B., 2 febbraio '78, nato 1900
Olcese Elena, 12 dicembre '77, nata 1899

Rassegna cittadina

Rari Nantes - Camogli

Solenne premiazione, nell'aula consiliare municipale, degli atleti della R.N. Camogli che hanno ottenuto, nella scorsa stagione sportiva, prestigiosi successi.

Presenti il presidente della società sportiva camogliese com.te Walter Pulzone e le massime autorità cittadine, sono state distribuite le medaglie d'oro agli allievi, vincitori del titolo nazionale; riconoscimenti anche ai bravi juniores, piazzatisi al secondo posto nel campionato italiano di categoria e ai minipallanuotisti, secondi, a Salerno, nella finalissima dei giochi della gioventù.

Calottine d'oro infine ai due migliori atleti della serie A: Antonucci e Fondelli ed una meritata medaglia all'allenatore Mino di Bartolo.

Alla Rari Nantes Camogli è andato il Trofeo del Giocatore, che viene ogni anno assegnato alla società di pallanuoto che ha ottenuto i migliori risultati in campo nazionale.

E' ripresa l'attività della sezione nuoto sincronizzato della Rari Nantes Camogli con regolari allenamenti pomeridiani e serali presso la piscina comunale del Boschetto.

La signora Carla Viganò, che ha la responsabilità tecnica del settore, può contare sulle validissime atlete Alessandra Volpe Germana Marciani, Claudia Guidicelli, Monica Misul, Rosella Fiore, Sara Capece, Simona Gandolfo, Fedora Lampunio, Alessandra Lapillo e Monica Betti per ben figurare nelle prossime gare della specialità.

Trecento in marcia

Se c'è un'inflazione che non dà fastidio è quella delle marce, almeno a giudicare dal successo che con ogni stagione e qualunque tempo riescono a riscuotere. La formula della passeggiata tra il verde, poi, ha vivacizzato ulteriormente la sgambata (anche qui non era prevista competizione) che si è svolta a dicembre tra Recco e Camogli a cura delle rispettive sezioni dell'Unione Italiana Sport Popolare.

Ha partecipato a questa marcia il veterano dei marciatori camogliesi: il Cap. Angelo Razeto, di 84 anni, che è stato premiato con coppa e diploma d'onore. Con lui è stato premiato l'avvocato Dario Toracca di 81 anni. Entrambi sono noti anche per essersi adoperati per diffondere nel nostro Paese le marce.

Società Capitani

Nel corso dell'assemblea annuale, dopo le relazioni morale e finanziaria dell'anno 1977, tenute rispettivamente dal Com. Umberto Revello e dal Com.te Ruggero Peccerini, si sono svolte le elezioni del Consiglio Direttivo che è risultato così composto: Presidente: Cap. L. C. Umberto Revello - Vice Presidenti: Cap. D. M. Giovanni Mibelli e Cap. L.C. Anselmo Pini - Segretario: Cap. L. C. Silvio Cacciaos - Cassiere Economo: Cap. L. C. Ruggero Peccerini - Bibliotecario: Cap. L. C. Paolo Giuseppe Antola. L'assemblea, quindi, passata all'esame della situazione di inquietudine e di deterioramento della scuola nautica, ha deciso di indirizzare

una lettera aperta sull'argomento alle autorità, a tutte le componenti scolastiche dell'Istituto Nautico ed alla cittadinanza.

Giochi per bambini

Da tempo i bambini di Camogli attendono uno spazio attrezzato per i loro giochi all'aperto. Ci sono aree sulla cui utilizzazione si discute da anni, senza tuttavia arrivare ad una conclusione nonostante che le proposte, in parecchi casi siano ben precise ed effettivamente rispondenti alle necessità della popolazione. Una di queste è l'area di copertura del depuratore, che, essendo in magnifica posizione, nella parte soleggiata della spiaggia, potrebbe essere proficuamente utilizzata per i giochi dei bambini nel periodo invernale. Richieste in tal senso sono state più volte avanzate dai cittadini, ma nessuna, fino ad ora ha avuto seguito.

Incremento ittico

Un programma di cui si parla da tempo sembra ora ben avviato a compimento: si tratta della collocazione, in via sperimentale, nei fondali del Golfo Paradiso, di alcune chiatte in legno, allo scopo soprattutto di studiare il sistema più idoneo ad incrementare il patrimonio ittico locale. A tal fine si sono costituiti in questi giorni due comitati, uno promotore, composto da rappresentanti di tutti gli enti locali interessati al progetto, ed uno esecutivo, facente capo a tecnici altamente qualificati nel campo della biologia marina.

Dove il futuro è già cominciato

La recente conferenza stampa sul progetto spaziale « Spacelab » ha per-

messo di parlare più diffusamente del Laboratorio di cibernetica e biofisica di Camogli.

Adesso, nella palazzina di corso Mazzini 20, si studiano problemi di psicofisica, interazioni fra reti nervose complesse, quali quelle fra retina e sistema nervoso centrale; e ancora reti nervose più semplici quali la catena informativa che lega la recezione ottica, con la stimolazione nervosa efferente. E' proprio a ricerche di quest'ultimo tipo — su singole fibre nervose, su recettori visivi e su modelli artificiali di membrane cellulari — che si è dedicato Franco Malerba, l'ingegnere e fisico genovese che è stato prescelto per far parte dell'equipaggio del « treno spaziale » europeo in volo orbitante attorno alla terra nel 1980.

Malerba è stato per quattro anni, come titolare di una borsa di studio del Cnr, al laboratorio di Camogli.

Una giornata per Camogli

Un gruppo altamente qualificato di studiosi di storia camogliese ha animato il Congresso tenutosi nell'aula magna consigliere del palazzo municipale.

Si sono alternati nell'arco di una mattinata sei relatori (presentati dal presidente del convegno prof. Teofilo Ossian De Negri) che hanno presentato temi sui più vari argomenti cittadini: a parere degli intervenuti è stata questa la più degna e solenne celebrazione del primo centenario del conferimento, da parte di Vittorio Emanuele II, del titolo di « città » al comune di Camogli.

Dopo il sindaco avv. Enrico De Gregori che ha salutato gli animatori del Convegno offrendo loro, in ricordo, una medaglia, hanno preso la parola

la signora Giulia Petracco Sicardi, professoressa di glottologia all'Università di Genova, il signor G. B. Roberto Figari, studente universitario ed organizzatore del Convegno, il dott. Severino Fossati e Marco Milanese, membri del Centro Ligure per lo studio della Cultura Materiale, il prof. Carlo Arrigo Pedretti, il dott. Dante Rabitti critico musicale e la dottoressa Farida Simonetti.

Archeologia camogliese

In via di allestimento, in una saletta della Civica Biblioteca, un piccolo museo archeologico, destinato a conservare i reperti degli scavi condotti a termine lo scorso anno sul Castellaro di Camogli. Due vetrine sono già state acquistate a tale scopo dalla Amministrazione Comunale ed altre due dall'Amministrazione Provinciale. L'iniziativa, nata dall'interessamento congiunto del Centro Studi di Storia Camogliese e del Centro Ligure per lo Studio della Cultura Materiale, è patrocinata dalla Sovrintendenza Archeologica della Liguria.

Museo Marinaro

Si è svolta tra il 21 Dicembre ed il 26 Marzo, nel museo marinaro, la mostra postuma di pitture e disegni del fondatore Gio Bono Ferrari, nella ricorrenza del 40° anniversario della fondazione del museo stesso. Mentre le pitture hanno presentato varie navi camogliesi antiche, i disegni in chiaroscuro, molto finemente eseguiti, degli approdi rivieraschi, italiani ed esteri frequentati dalle navi camogliesi. Parecchi di questi disegni sono gli originali di quelli pubblicati dal Ferrari nei volumi della Trilogia della vela, libri ormai rari. La mostra, che ha avu-

to un buon successo di pubblico, è stata allestita per iniziativa della direzione del Museo e con la collaborazione del Cap. Giuseppe Ferrari, figlio del fondatore.

Nuovo centro

La bella sede del nuovo Centro Sportivo Ricreativo e Culturale, che comprende l'Associazione Calcio Ferreccio Camogli, il Genoa Club ed il Comitato Carnevale Camogliese, è stata inaugurata nel mese di Gennaio. Tra le varie attività il Centro svolge corsi di lingua inglese e corsi di chitarra classica.

Gli Schiaffino in Algeria

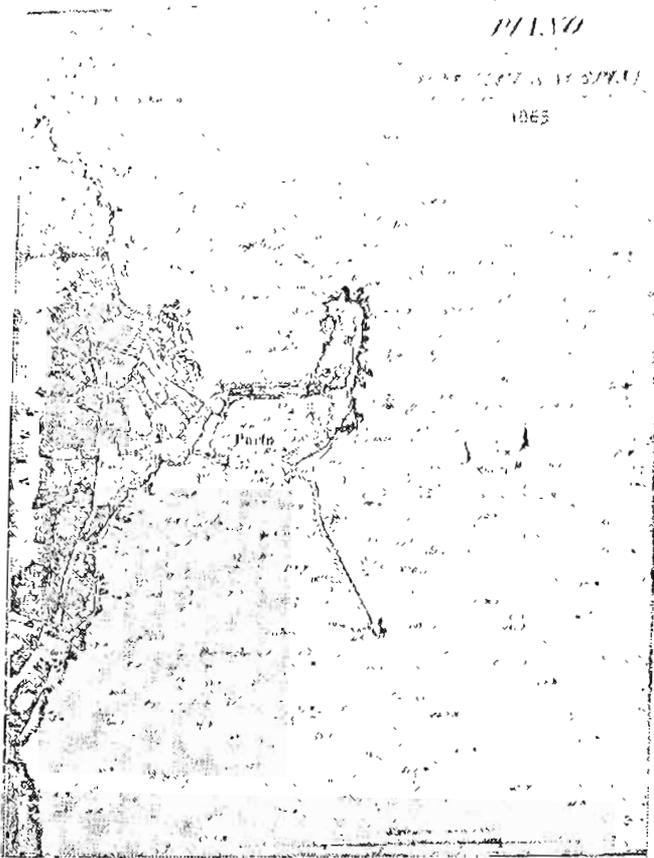
Nelle memorie storiche di Camogli gli Schiaffino sono varie volte citati.

Ma di altri Schiaffino di Camogli che apportarono in Algeria un notevole contributo alle attività marittime e commerciali, ha solo scritto M. Modica, in un suo volumetto edito in Algeri nel 1921.

Già nel 1758 uno Schiaffino passa in Spagna e va in Algeria munito delle più lusinghiere lettere di credito, allo scopo di stabilire relazioni commerciali.

Due altri Schiaffino sono capitani dei loro velieri e trafficano tra Genova, Camogli, Algeri e Bona.

Per assicurarsi contro gli assalti dei corsari gli Schiaffino — dopo di essere stati tenuti in ostaggio e riscattati dalla Repubblica di Genova e di essere, quindi, ritornati in Algeria — interessarono nelle loro navi le più alte autorità della Reggenza per cui l'Agha,



il ministro della marina, il direttore del tesoro e così via ne erano « carattisti ».

In quell'epoca le navi camogliesi solcavano gli oceani, ma raramente, invece, le navi degli Schiaffino si portavano fuori delle acque algerine e mediterranee.

Il capitano Giuseppe Schiaffino comandava il brigantino « Stella » e compiva viaggi regolari tra Genova, Livorno e Algeri, con scalo a Cagliari: era l'unico al quale venissero affidati i plichi diplomatici dei consoli di Sardegna, Inghilterra e Toscana.

Così quando, nel 1827, nel corso di una manifestazione pubblica, durante un litigio per un'imbrogliata questione di crediti dovuti alla Francia per fornire di grano, il dey Hussein buttò il suo ventaglio in faccia al console di Francia, Duval, il nome degli Schiaffino era molto ben noto.

Fu quindi il capitano Schiaffino che,

segretamente, rischiando la sua vita a causa della stretta sorveglianza della Reggenza, portò con la sua barca, il plico col quale il Console Duval riferiva a Carlo X di Francia l'incidente avvenuto, che equivaleva ad una dichiarazione di guerra.

Il fondatore della ditta Schiaffino di servizi marittimi, portuali e recuperi ad Algeri — quello che venne chiamato « il Camogliese di Algeri » — fu il capitano Giacomo Schiaffino, nato a Camogli il 25 Marzo 1806 da Lorenzo e da Teresa Olivari.

Ancora giovane — dopo lo sbarco dei francesi in Algeria (1830) — lasciava la navigazione ed iniziava la sua attività con la pesca del corallo, sviluppandola in seguito, giungendo a gestire tutta la mano d'opera per il lavoro del porto. Fu amico dei patrioti italiani, allora rifugiati in Algeria e si adoperò per la traslazione dei resti mortali di Sant'Agostino da Pavia a Bona (1842).

Giacomo Schiaffino moriva in Algeri, gli succedeva il figlio Lorenzo, mentre a Philippeville, nella direzione della filiale, gli succedeva Angelo.

Lorenzo Schiaffino si acquistò una grande prestigio nell'ambiente marittimo e agricolo dell'Algeria e fuori.

Visitò i suoi parenti a Camogli ed attinse qui nuove idee per sviluppare ulteriormente la sua impresa.

Moriva il 30 Settembre 1882 ed a lui succedeva il fratello Angelo che, come collaboratore, aveva il nipote Carlo di appena sedici anni.

Questo ragazzo, molto vivace, amava più il lavoro che lo studio e, spirito indipendente, era fuggito dal collegio dove si trovava per studiare, preferendo dare allo zio il suo contributo di lavoro nella gestione della ditta.

Insieme acquistarono rimorchiatori e crearono la « Linea costiera algerina a vapore » sviluppando sempre più la loro impresa e sormontando le immancabili difficoltà e crisi sopravvenute.

Carlo Schiaffino fu decorato due volte con medaglie al valore di marina, durante la prima guerra mondiale, avendo effettuato molte operazioni di salvataggio di navi e di equipaggi.

Nel 1909 la famiglia Schiaffino aveva ancora parenti e interessi a Camogli. Nel 1921 la Compagnia di navigazione Schiaffino possedeva dieci piroscafi per il traffico di cabotaggio; nel 1941 le navi erano quindici: nella maggioranza portavano nomi di famiglia. Uno portava il nome di: « Notre Dame d'Afrique ».

Nel 1972 troviamo la Maison Charles Schiaffino e C., trasferita a Parigi, con non meno di tre navi più grandi delle precedenti.

I vecchi Schiaffino sono sepolti nel cimitero di Algeri, ai piedi della collina di Notre Dame d'Afrique.

Dei discendenti francesi sappiamo che la Maison Schiaffino è ancora viva ed operante.

s. c.

Nota: Recentemente la direzione del Museo marinaro, si è messa in contatto per corrispondenza con i discendenti della Maison Charles Schiaffino & Cie. di Parigi per chiedere qualche ricordo di famiglia che riflettesse l'epoca dello sviluppo della ditta in Algeria. La risposta, purtroppo, è stata sconsolante: nel 1911, un vasto incendio aveva distrutto molti ricordi e documenti, né altri cimeli — diceva la lettera — si sono potuti reperire dai loro parenti a Genova.

«Rassegna d'Arte»

a cura di G.B. Roberto FIGARI

Tra i molti pittori ospitati dalle gallerie cittadine nei mesi invernali, due in particolare hanno attratto la nostra attenzione: il giovane Aurelio Robertella di Lecco (che ha esposto dal 1° dicembre 1977 al 31 gennaio 1978 alla galleria « La bussola ») ed il camogliese Com.te Aldo Martinero (che ha esposto dal 1° dicembre 1977 all'8 gennaio 1978 presso la galleria « Al porticciolo »).

* * *

Aurelio Robertella è nato a Lecco nel 1956 ed ha frequentato il Liceo Artistico di Varese: la sua giovane personalità si manifesta non tanto negli effetti di colore, quanto nello sviluppo attento delle varie tecniche pittoriche, nelle quali ha ormai superato, con onore, i limiti della preparazione scolastica ed accademica propriamente detta. Specialmente nella pittura ad olio, che predilige, troviamo una notevole efficacia di tratti e di ombreggiature che, lo ripetiamo, più che puntare all'effetto cromatico, sono tese soprattutto ad un'espressione dinamica. Giustamente la sua pittura è stata definita « un po' neoclassica ed un po' impressionista », definizione che, se tocca il paradosso, è tanto vera, quanto piacevoli sono le opere cui si riferisce. Alle scene di battaglia ed ai particolari di militari, cavalli, armi e bandiere, ai brumosi paesaggi della Valle Padana (che già avevamo avuto modo

di apprezzare in una precedente sua mostra personale, sempre a Camogli) si affianca qui una serie di interessanti quanto delicate immagini tratte dalla vita, dal lavoro e dal paesaggio del meridione d'Italia e ci sembra che in questo solare rasserrenarsi dei soggetti l'autore vada ritrovando e definendo ulteriormente, sul piano spirituale, quell'equilibrio e quella maturità che, del resto, aveva già dimostrato di possedere dal punto di vista tecnico e coloristico.

* * *

Più semplice e breve è il discorso per l'amico Aldo Martinero, pittore ormai ben noto ed affermato a Camogli, che propone da alcuni anni a questa parte, con periodicità quasi semestrale la sua opera al pubblico. Le inquadrature di scorci e di più ampi paesaggi camogliesi sono questa volta trattate nelle tele di Martinero con una meditazione attenta dei valori digradanti delle varie tonalità cromatiche: pittore del mare e della terra di Liguria, ben conosce e studia l'importanza degli effetti ottici del sole e del mare sui colori. Colori delicati (ma non pallidi, né smorti) che sembrano voler segnare la caratteristica innovatrice dell'opera del già anziano pittore, la cui attività seguiamo da tempo con attenzione. Abbandonata, infatti, quasi del tutto, la vivacità piena e pastosa di certe tinte « forti », egli sembra aver voluto porre tutta la sua cura nell'esecuzione di soggetti a lui ormai usuali, secondo un più accorto e misurato gioco di luci.

Le sinfonie di Beethoven

SINFONIA N. 1 IN DO MAGGIORE
OP. 21 (1802)

La prima grande opera orchestrale di Beethoven non può non lasciarci perplessi: sembra di scorgere nel musicista una chiara volontà di essere particolarmente cauto nell'affrontare l'organismo sinfonico quasi con lo scopo di non disorientare il pubblico.

Nella prima Sinfonia si sente continuamente come un contrasto fra il desiderio di accontentare il pubblico e il bisogno di esprimersi liberamente; si avverte il desiderio di creare qualcosa di importante nel campo orchestrale, che tanto affascina il compositore, e nello stesso tempo la prudenza nell'affrontare una materia che ancora non conosce profondamente in un campo dove già esempi di Mozart e soprattutto Haydn costituiscono quasi un freno inibitorio per i tentativi originali.

Gli stessi giudizi dati su quest'opera furono quanto mai discordi: ci fu chi trovò ricchezze di idee e novità, ma uso eccessivo degli strumenti a fiato (ed è, in fondo, un giudizio esatto, che per me si potrebbe esprimere così: « una geniale orchestrazione al servizio di una tematica ancora settecentesca »). Chi la paragonò a un torrente di fuoco, con evidente esagerazione; chi in essa non vide né Haydn né Mozart, ma semmai il morbido colore dei Sinfonisti di Mannheim; un critico di malumore la qualificò come « una caricatura di Haydn spinta fino all'assurdità »; infine Romain Rolland, con felice immagine, la sentì come « un'opera del Reno », un poema d'adole-

scente che sorride ai suoi sogni.

Nell'introduzione intuisco la preparazione che si fa per poi entrare il tema principale che sembra una persona, che prima della festa, debba subire le accorte preparazioni. Per dare l'effetto della grandezza del tema, Beethoven si divaga in altri ritmi e tonalità che pur ne sono del tutto inconsueti in Beethoven.

Per me, il Minuetto, non ha grandi fermate, ma in compenso grande vitalità.

Il ritmo risente dell'età settecentesca anche perché forse ha ancora delle pagine che subiscono l'influenza di Haydn e Mozart.

Dell'introduzione, questa parte, perde tutta la grazia, la dolcezza il garbo melodico per buttarsi in vortici di vivacità, tipica sigla Beethoveniana e irresistibile esaltazione.

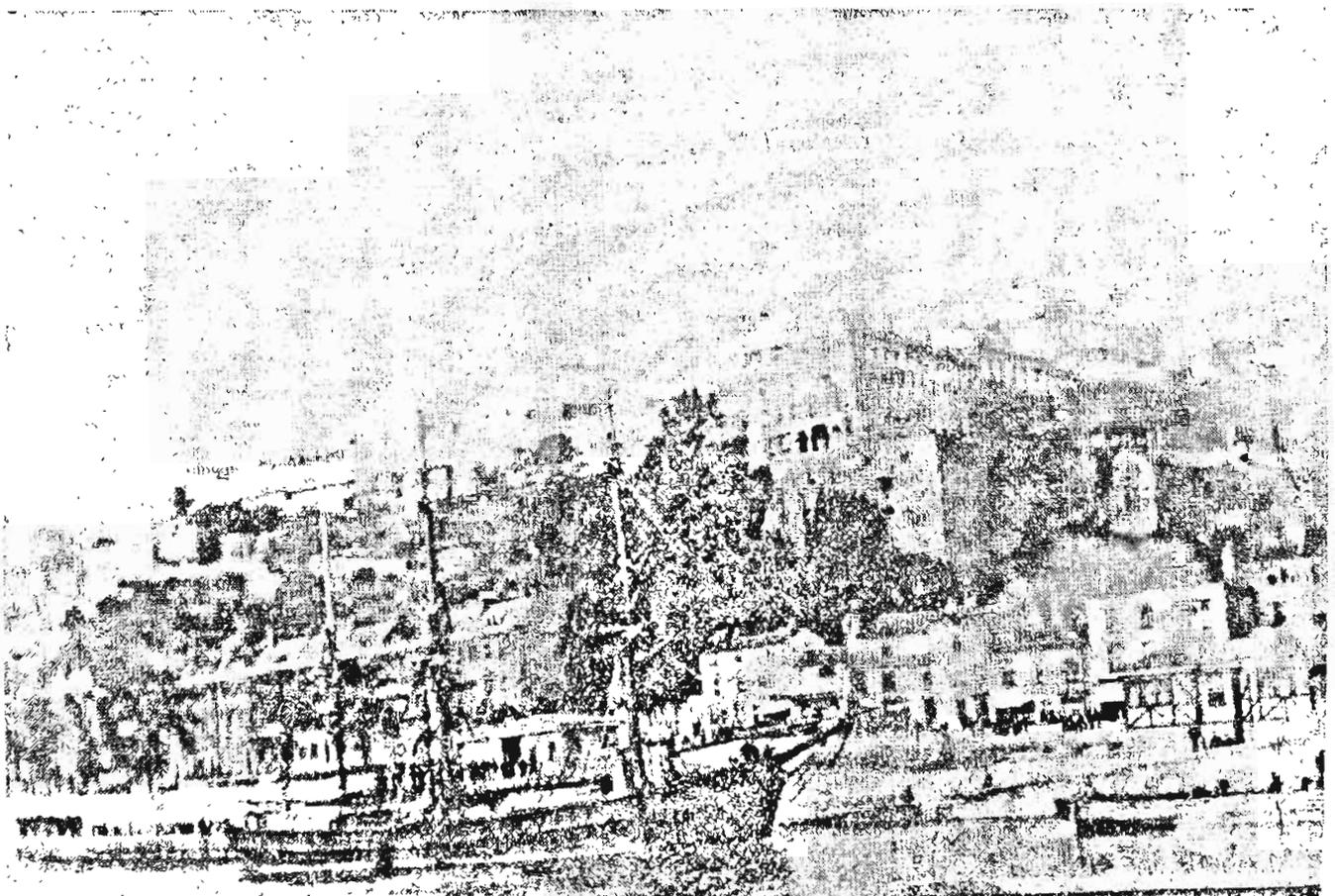
GINOCCHIO ENRICO

Classe 2^a C Scuola Media

IL NAUFRAGIO DEL «CATTERINA»

Un mattino d'autunno, sul finire del secolo scorso, nelle acque al largo delle Isole Scilly il Capitano Pietro

Fulle da Sori, fatte le dovute verifiche col barometro comprese di essersi ormai addentrato in un'area destina-



Brig. a palo «CATTERINA» - Armatore Cap. Luigi Mortola (U' Liggia) di Camogli
Comandante Cap. Pietro Fulle di Sori - (a Bristol - negli anni 1875-80) - (Museo
Marinaro - Camogli).

ta ad essere di lì a poco sconvolta da uno spaventoso fortunale, e che qualsiasi manovra avesse tentato per cercare di porre a ridosso il « Catterina » sarebbe stata vana, date le opportune disposizioni, si preparò al peggio, ben deciso a puntare verso la costa inglese finché il vento glielo avesse permesso. Non erano neanche le dieci antimeridiane quando, con gran fatica e pericolo, si ritrovò su una lancia in compagnia del cuoco di bordo e di un marinaio, unici superstiti del disastro. Il « Catterina » se ne era andato così, dopo una brevissima ed impari lotta contro gli elementi.

Da lungo tempo al servizio dell'armatore Luigi Mortola (detto U'Liggia) di Camogli, il Fulle, oltre al fedele equipaggio, pianse la perdita del bel barco e delle merci che trasportava. Era veramente un gran danno, anche per lui che, con nave e ciurma, perdeva le numerose mercanzie acquistate in Estremo Oriente e nelle tappe successive di quel lungo ultimo viaggio che aveva toccato porti d'Africa e d'Europa. Il Capitano aveva previsto di rivendere tutto, non appena giunti a Cardiff, ai sempre ben disposti mercanti inglesi, realizzando così con tranquillità un discreto guadagno « extra » da aggiungersi al salario e alle varie provvigioni.

Svanita così questa possibilità di lucro e correndo anzi pericolo di vita, incrociarono felicemente un bastimento inglese dal quale furono raccolti e condotti a Cardiff. Qui, ospitati dalla fiorente e numerosa colonia camogliese, composta da provveditori, agenti ed operatori marittimi, furono ben presto rimpatriati dall'autorità consolare dopo le formalità d'uso. Ben poche notizie ci restano in realtà, di questo

naufragio, la cui vicenda ci è giunta attraverso una narrazione orale e nulla si sa di moltissimi altri: carte e documenti sono andati purtroppo dispersi o perduti e l'unica testimonianza è, nel nostro caso, la bella fotografia del « Catterina » a Bristol, risalente ad alcuni anni prima del naufragio.

G. B. Roberto Figari

IN MEMORIA DELLO SCRITTORE VITTORIO G. ROSSI

Vittorio G. Rossi, scrittore che ha portato il mare nella letteratura italiana, era nato a S. Margherita Ligure nel 1898 e si era diplomato Capitano di Lungo Corso al Nautico di Camogli nell'anno 1914.

Com'Egli stesso ebbe a scrivere nell'occasione della celebrazione del primo centenario della fondazione di questo nostro Istituto, Egli vantava di avervi studiato: « poi ho fatto altre scuole — scriveva — ma nessuno mi ha dato quello che mi ha dato il Nautico di Camogli, cioè il gusto della conoscenza sperimentale della vita pratica. Per questo ho potuto fare una letteratura non per gli intellettuali ma per la gente ».

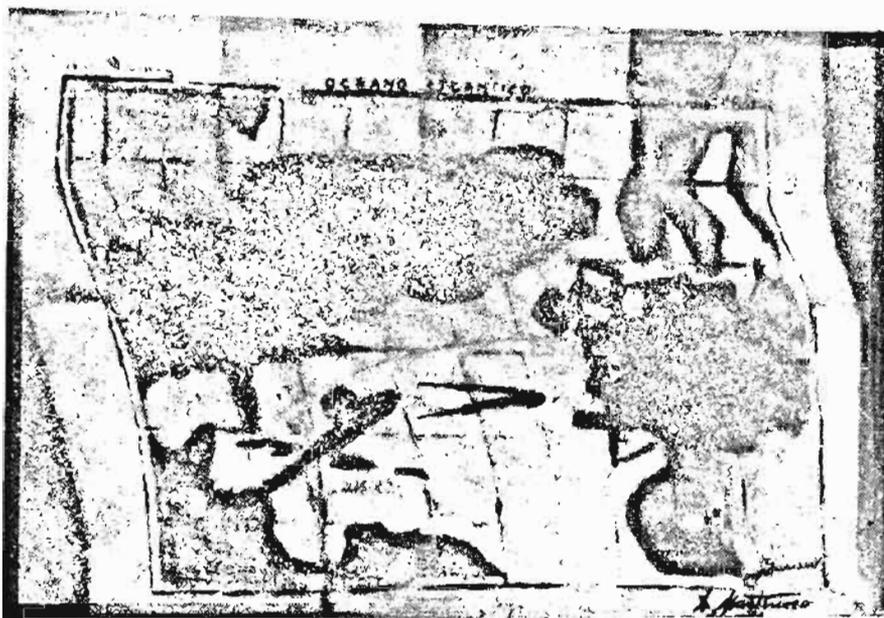
E mentre ricordiamo la Sua parola schietta ed incisiva proprio in quella ricorrenza, lo ricordiamo ancora qui, al nostro Santuario, nell'occasione della riunione annuale dei Capitani ex allievi del Nautico, che si è svolta nello scorso Maggio 1977.

Il nome di Vittorio G. Rossi resta perennemente legato alla letteratura italiana del mare e Camogli che, con

la sua scuola — com'Egli stesso si è espresso — gli ha « insegnato a partire », sente, con il dolore per la sua dipartita l'onore ed il legittimo orgoglio di questo legame affettivo.

Ai Suoi funerali, che si sono svolti a S. Margherita Ligure il 7 Gennaio

con grande concorso di autorità e di popolo, hanno partecipato rappresentanti del Comune di Camogli e, con le rispettive bandiere, una rappresentanza dell'Istituto Nautico di Camogli ed una della Società Capitani e Macchinisti Navali.



Aldo Martinero: « La rotta ». Opera del 1966, assai nota e premiata che racchiude tutte le caratteristiche della pittura del Comandante - artista.

NECROLOGI



COMM. PROSPERO FIGARI

Capitano Superiore di Lungo Corso
Decorato del Timone d'oro
Membro dell'Association
Amicale Internationale
des Capitaines au Long Cours Cap-Horniers
C. Ammiraglio R.O.
Camogli 6 maggio 1883 - 6 novembre 1977

Proveniente da famiglia marinara, spirito vivace e laborioso, si diplomava al nostro glorioso Istituto Nautico nell'anno 1902.

La sua carriera fu densa di avvenimenti e di peripezie, cominciando dalle navi a vela, nei passaggi di Capo Horn, per terminare con piroscafi da passeggeri.

Molti furono i salvataggi compiuti da Lui in mare ed il Suo ardimento e la Sua perspicacia erano ben note anche, si può dire, in campo marittimo internazionale.

Scrissero di Lui diversi scrittori di cose marinare, tra i quali: Tomaso Gropallo e Mario Taddei.

Con il Comandante Figari è scomparsa una delle figure più note e caratteristiche della Camogli marinara e di quegli ardimentosi che, con sacrifici immensi, dal mare hanno attinto ragione di vita.

La Sua fede, come l'aveva sempre aiutato a superare le avversità sul mare, continuò a sostenerlo fino alla morte.

Le nostre sentite condoglianze alla vedova Signora Serena ed ai parenti tutti.



ZEREGA ELISABETTA nata VEGLIA

Difficile definire una donna come lei.

La semplicità, la mitezza del carattere, l'assoluta rinuncia di ogni pretesa la collocavano bene accanto a tutti. Perché a persone così si vuole sempre bene, e da esse c'è sempre da imparare.

Era devotissima della Madonna del Boschetto e non tralasciava mai la pia pratica del Mese Mariano e delle altre devozioni in onore della Vergine. Al Santuario lascia un grande vuoto. E' andata incontro alla morte con la stessa serenità di animo con cui ha vissuto.

Morì il 13 dicembre 1977, aveva 61 anni.

Accoglila nel tuo Regno, Signore, e dimostrati per lei padre benigno e misericordioso.



ELISA DE FERRARI in DE BARBIERI

Anche per Lei è cessato tutto il complesso delle vicende di questa vita .

Insieme agli altri che se ne sono andati, continua a ricordarci che la vita futura dev' essere il riferimento da non lasciare mai.

La ricordiamo nelle sue frequenti visite al Santuario e ci sembra che questo discorso sia uno dei suoi messaggi più validi.

Anche le persone che hanno parlato meno, che sono passate quasi nascoste, sanno alzare la voce quando vanno via.

Una voce solenne, che prende vita dalla realtà eterna verso la quale siamo tutti in-



camminati. Tocca a noi ascoltare e capire. Morì il 10 ottobre 1977. Aveva 78 anni.

L'accoglie nella gloria eterna la Vergine del Boschetto di cui era divotissima. Ed essa preghi per noi.



MARIO TERRILE

di anni 38

Tragico incidente lo fece arrendere al male, che da qualche tempo lo tormentava, proprio quando non ne poteva più.

Era buono, rispettoso, gentile con tutti. Nessuno poteva prevedere una così tragica fine, ancora nel fiore della sua gioventù.

L'immatura scomparsa ha suscitato profondo rimpianto tra gli amici, i parenti e conoscenti. La mamma, sig.ra Angela Figallo, lo raccomanda alle preghiere dei devoti alla Madonna del Boschetto.

Gli conceda il Signore misericordioso l'eterno riposo!

**PIRCHI GIOVANNI**

Camogli 1905 - 1977

Fu devotissimo alla Madonna del Boschetto.

La famiglia lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono.

**MICHELE VEXINA**

deceduto il 24 ottobre 1977

Nato a Camogli nel 1895, nella città dei padri, passò l'intera sua vita fatta di lavoro e di onestà.

La sua tuttavia non fu una vita facile. Ufficiale di bordo, gran parte dell'esistenza la trascorse in mare, ben voluto e amato dall'equipaggio.

Ha partecipato alla 2ª grande guerra e fatto prigioniero trascorse un lungo periodo in India. Ma la sua fede e l'amore alla

famiglia lo sostennero e seppe affrontare le difficoltà con coraggio e spirito di sacrificio.

Voleva bene alla nostra Madonna del Boschetto e partecipava sempre alle Sacre funzioni del Santuario. La sua Santa morte è un esempio di come ha vissuto, perché è veramente accertato che come si vive così si muore. Riposi in pace!

**RICCIARDI ELVIRA ved. MANDATO**

A pochi giorni dal S. Natale si è spento improvvisamente nella sua abitazione di Camogli la Signora Elvira Ricciardi. Aveva 75 anni, essendo nata il 2 marzo 1902.

Era buona e pia, premurosa e discreta.

Rimasta vedova giovanissima nel 1944 non smise di prodigarsi, con enormi sacrifici e rinunce, per i figli, neppure quando le sue fragili membra sembrava non potessero più reggere. La sua memoria è, per chi la conobbe ed apprezzò, in benedizione.

La pace e la gioia del cielo La ricompensino delle sue fatiche.

**GIACOMO ARDITO**nato il 7-6-1897
deceduto il 14-12-1977

Era assai noto e ben voluto a Camogli per la bonarietà cordiale ed arguta con la quale, per diversi anni, gestì come capostazione la Stazione Ferroviaria della città.

Con l'età del meritato riposo giunse per lui quel lungo tormento della carne che si concluse con la santa morte.



Voleva bene alla Madonna e non mancava mai alla S. Messa. Spesso si accostava ai SS. Sacramenti e da essi traeva forza e conforto.

Amorevolmente assistito dalla famiglia Ferreccio lasciò questa valle di lacrime il 14 dicembre 1977. Aveva 80 anni. Riposi in pace!



BERTA FOLLEGORA

Anima, semplice e buona riusciva ad essere gradita e benvoluta da tutti. La sua fu una vita di serenità direi quasi celestiale, sempre cortese ed affabile con tutti e sempre pronta a prestarsi per aiutare il prossimo. Fu una buona cristiana e la sua fede non si manifestava soltanto nelle esteriorità ma era profondamente scolpita nel suo cuore, perciò visse di fede.

Era nata a Valparaiso il 5 novembre 1910. Colà si era stabilita la sua famiglia, la sua buona mamma Marichita ed il suo ottimo babbo Baccicia. Erano di origine Camogliese e di antica famiglia.

Tornarono poi in Italia e dopo una breve permanenza a Camogli si trasferirono per ragioni di lavoro a Savcna. Ma la Berta trascorse la maggior parte della sua vita a Camogli.

Amava e venerava con intenso affetto la nostra Madonna del Boschetto e con assidua frequenza si recava al Santuario.

La morte la colse a Savona il 17 dicembre 1977 e tutti noi ne siamo veramente addolorati, ma ora vive nella luce dell'eternità sotto il manto Materno di Nostra Signora.

Ha lasciato un vuoto, perciò noi esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alla sorella Maria col marito Checco Aschiero, alla nipote Andreina, alla cugina Titta con la quale visse molto tempo ed alla cara Emilia che amò come una sorella.



NICOLETTA GIUSEPPINA OLIVARI

in **MACCHIAVELLO**

nata il 19-3-1973

deceduta il 3-12-1977

Sommessamente e pacatamente, come era vissuta, ha lasciato questo mondo; improvvisamente e inaspettatamente si è troncata un'esistenza dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia.

La sua vita è stata un impareggiabile esempio di laboriosità ed un cristiano invito alla concordia.

Le Beatitudini del Cielo la compenseranno di tutte le sue rinunce terrene; certamente sarà ancora preziosa la sua intercessione per tutti coloro che la conobbero e ne serbano un affettuoso ricordo.